

**Deliberazione nr.000005 del 26/01/2023****VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1, COMMI 227 -229, LEGGE N. 197/2022

L'anno Duemilaventitre il giorno Ventisei del mese di Gennaio alle ore 20:15, e successivamente, nella sala convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

<b>Posizione</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>Presente</b>
1	BELLELLI ALBERTO	Consigliere	Si
2	FONTANESI CARLO ALBERTO	Presidente	Si
3	BIZZARRI ANDREA	Consigliere	Si
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	Si
5	CAMPIOLI STEFANIA	Consigliere	Si
6	CARDINAZZI MATTEO	Consigliere	Si
7	CIPOLLI FEDERICA	Consigliere	Si
8	CONTE ELIANA	Consigliere	Si
9	D'ORAZI MAURO	Consigliere	No
10	LIGABUE MANUELA	Consigliere	Si
11	LUPPI CRISTINA	Consigliere	Si
12	MACRÌ MARIA GIOVANNA	Consigliere	No
13	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	Si
14	MAIO MAURIZIO	Consigliere	Si
15	OBICI CHIARA	Consigliere	No
16	REGGIANI MARCO	Consigliere	Si
17	BONZANINI GIULIO	Consigliere	Si
18	RUSSO ANTONIO	Consigliere	No
19	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	Si
20	SANTONASTASIO PIETRO	Consigliere	Si
21	BOCCALETTI FEDERICA	Consigliere	Si
22	GADDI EROS ANDREA	Consigliere	Si
23	MEDICI MONICA	Consigliere	No
24	PESCETELLI MICHELE	Consigliere	Si
25	COLLI ANNA	Consigliere	Si
	Presenti N. 20	Assenti N. 5	

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. FONTANESI CARLO ALBERTO.

Partecipa GARUTI ANNA LISA in qualità di Segretario Generale.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

**Oggetto: APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1, COMMI 227-229, LEGGE N. 197/2022.**

Sono presenti n. 21 Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale è intervenuta la seguente variazione; entra il Consigliere Russo Antonio

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web del Comune di Carpi.

\*\*\*

**Presidente del Consiglio:** “iniziamo i lavori con la discussione della proposta di delibera su «Approvazione diniego stralcio parziale articolo 1, commi 227-229, Legge n. 197/2022». Cedo la parola all'Assessore Mariella Lugli”.

**Ass. Lugli Mariella:** “grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. lascerei prima la spiegazione dell'atto dal punto di vista tecnico, in modo tale che anche i Consiglieri che non sono venuti in I<sup>a</sup> Commissione o che non hanno avuto opportunità di leggere le norme della Legge di bilancio, comprendano appieno qual è l'azione che stiamo eseguendo, poi farò una breve analisi della motivazione, perché siamo arrivati a questa scelta.

**Dr. Antonio Castelli – Dirigente del Settore Servizi Finanziari:** “buonasera a tutti. Questa proposta di deliberazione nasce da previsioni della Legge di bilancio, che ha previsto misure per lo stralcio dei crediti affidati agli agenti della riscossione di importo fino a mille euro, che sono stati iscritti al ruolo tra il 2000 e il 2015. Per i crediti delle amministrazioni dello Stato, le agenzie fiscali e gli enti pubblici previdenziali lo stralcio del credito è totale e il creditore non è tenuto a rimborsare all'agente della riscossione le spese sostenute da quest'ultimo per il recupero dei crediti, perché è previsto un apposito finanziamento statale per ristorare direttamente gli agenti della riscossione delle spese sostenute, senza andare ad incidere sugli enti creditori. Invece per le amministrazioni diverse dallo Stato lo stralcio è parziale e prevede esclusivamente la possibilità di non avere a carico del debitore le sanzioni, gli interessi di mora e gli interessi per l'iscrizione a ruolo. Restano, in ogni caso dovute, la somma capitale oggetto dell'attività di recupero e le somme dovute a titolo di rimborsi per le spese di notifica o per le spese sostenute per le procedure e non è previsto per queste nessuna modalità di ristoro. Il comma 229, sempre della Legge di bilancio, lascia comunque la possibilità ad ogni singolo ente, diverso - appunto - dallo Stato, dalle agenzie fiscali, dagli enti pubblici previdenziali, per cui per questi la norma opera direttamente, di neutralizzare l'applicazione dello stralcio adottando un provvedimento entro il 31 gennaio di diniego, in sostanza, di applicazione dello stralcio.

Questa norma va vista anche insieme a quanto prevede il comma 231 della Legge di bilancio, che si applicherà nei mesi successivi, è già previsto comunque nella Legge di bilancio stessa, dove è previsto uno stralcio per i crediti che sono stati iscritti a ruolo tra il 2000 e il 30 giugno 2022 ed in questo caso il contribuente è nelle condizioni, aderendo a questa possibilità, di vedersi condonate - appunto - le sanzioni e gli interessi, pagando direttamente l'importo capitale o rateizzandolo fino a 18 rate. Quindi, il beneficio è comunque ottenibile con un comportamento attivo da parte del contribuente. I crediti di cui stiamo parlando, quindi quelli che potrebbero essere oggetto di stralcio, ammontano ad 80 mila euro, su un totale di credito complessivo per quanto riguarda somme iscritte a ruolo, di importi inferiori a mille euro di 280 mila euro.

Io mi fermo qui, poi se ci sono richieste di chiarimento sono a disposizione”.

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

**Ass. Lugli Mariella:** “bene. Quindi, chiarito ovviamente i commi della Legge di bilancio e che cosa gli enti potevano e possono eseguire entro il 31 gennaio, io provo ad illustrare, dal punto di vista dell'Amministrazione, la scelta che questa sera presentiamo al Consiglio. Ieri sera alcuni di voi erano presenti anche al dibattito avvenuto in Unione e credo che l'intervento della Consigliera Medici, che questa sera non abbiamo tra di noi, abbia ben centrato una serie di parole chiave che io non utilizzerò e stasera ne utilizzerò delle altre. Aveva centrato il suo intervento usando le parole di giustizia e legalità rispetto a queste norme che non presentano al proprio interno né giustizia, né legalità. Io userò tre parole diverse che sono: equità, uguaglianza ed efficienza o efficacia della norma. Il primo termine è ovviamente l'equità, quando penso al fisco penso ad un modo di operare che faccia sì che tutti i contribuenti concorrano al pagamento delle imposte e lo faccia attraverso un sistema che sia e che porti ad una tassazione giusta. Non apro il tema della tassazione giusta, che cos'è per la tassazione giusta, perché ognuno di noi ha probabilmente una applicazione molto diversa. Io credo che l'articolo 53 della Costituzione sia la linea cardine, cioè la linea guida che dovrebbe essere esercitata. Ma, dicevo, nella equità io devo pensare anche ad un modo di operare e quindi - insomma - devo far sì che non ci siano, non si incentivino tutti quei comportamenti non virtuosi e quindi qualsiasi rottamazione, qualsiasi cancellazione, qualsiasi colpo di spugna diciamola così, che qualsiasi tipo di Governo, so perfettamente che mi si potrebbe dire: «Ma attenzione, anche i Governi di centrosinistra hanno fatto rottamazione. Anche i Governi con altri indirizzi politici. Anche i Governi tecnici». Assolutamente, tutti i Governi tutte le volte che intraprendono una strada di questo tipo secondo me mandano un segnale sbagliatissimo dal punto di vista... ovviamente ai cittadini. Lo mandano facendo una pratica dal mio punto di vista diseducativa ed iniqua e grave anche, perché non trattano, anzi peggiorano e fanno sì che creino un'ingiustizia nei confronti di quei cittadini che pagano regolarmente tributi e multe.

Ho detto che il secondo termine che uso è uguaglianza e, guardate, questa legge nei commi che vanno dal 227 direi al 231, è un vero e proprio pasticcio dal punto di vista dell'eguaglianza. È bene sdoganato un principio di disuguaglianza e non uguaglianza. Ha appena detto il Dottor Castelli che intanto le cartelle affidate dalle amministrazioni centrali o dagli enti pubblici previdenziali ad Agenzia delle Entrate, quindi ricordiamoci, stiamo parlando soltanto con operatore di riscossione Agenzia delle Entrate, vengono cancellate con un automatismo, il contribuente non deve fare nulla, si vede con un colpo di spugna abbonato un debito residuo, lo chiamo debito residuo perché è vero che è un importo contenuto, sotto i mille euro, ieri sera avete usato un termine dicendo «non mettiamo nessuno sul lastrico se devo pagare mille euro probabilmente di sanzioni». Ma stiamo agendo ancora una volta su un periodo che aveva già avuto dei provvedimenti precedenti, quindi sul periodo 2000-2015 già altri Governi avevano operato sullo stralcio e forse - e qui forse ce lo siamo anche dimenticati - ovviamente quel debito residuo oggi è più basso rispetto a quello che era inizialmente probabilmente un po' di tempo fa o magari abbiamo anche un contribuente che ha cominciato a versare qualcosa, visto tutte le modalità che sono state fatte affinché potesse pagare e che quindi, in un modo o nell'altro, andiamo ad inibire la sua volontà di venire incontro al debito maturato. Le cartelle, poi, abbiamo detto per gli enti locali operano invece solo su uno stralcio parziale, quindi restano al contribuente da pagare il capitale ed il rimborso delle spese per le procedure esecutive e ancora una volta la legge agisce esclusivamente su quelle affidate ad Agenzia delle Entrate. E qui allora c'è il primo criterio di disuguaglianza che noi andiamo a sancire, che è una modalità diversa di stralcio, totale o parziale. Poi non si è tenuto conto - e questo secondo me è uno dei punti di maggiore debolezza o di maggiore criticità - che c'è una autonomia impositiva degli enti locali e anche la modalità con la quale gli enti locali riscuotono o affidano la riscossione è diversa. Non c'è solo Agenzia delle Entrate, gli enti locali possono operare ed operano, noi stessi, dal punto di vista del nostro ente fino al 2016 abbiamo operato con Agenzia delle Entrate, dopo il 2016 stiamo operando con un'altra modalità di riscossione, quindi stiamo creando una

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

disuguaglianza di trattamento, anzi lo Stato ha creato una disuguaglianza di trattamento per azioni difformi che gli enti pubblici possono avere fatto. Bastava in quella norma, probabilmente, allargare - direi così - anche ad altre azioni che gli enti locali avevano in corso.

Terzo grado di disuguaglianza all'interno di questo atto è proprio perché lo stesso tributo, quindi, potrà essere cancellato da qualcuno, potrà essere cancellato in parte da altri e qualcun altro si troverà a non poter godere, diciamo così, di questo principio. Adesso mi viene in mente, perché ho visto in questi giorni, il Comune di Cremona che ha fatto un annuncio abbastanza evidente sul proprio sito, dicendo non sono in grado di applicare la legge, per il semplice motivo che io non riscuoto tramite Agenzia delle Entrate, da sempre non riscuoto tramite Agenzia delle Entrate.

Infine l'ultimo grado di pasticcio, lo chiamo così per non usare dei termini secondo me più pesanti, che è la parte che diceva il Dottor Castelli, l'ultima, la definizione agevolata. In questo caso si agisce sempre solo sulle cartelle ancora una volta di Agenzia delle Entrate, non si applica a quelle cartelle con un debito residuo fino a mille euro, ma si applica a tutte le cartelle, quelle fino emesse al 30 giugno 2022, qualunque sia l'entità del debito che il contribuente ha. Quindi non si usa più quel criterio, che magari qualcuno potrà riprendere, di crediti ormai inesigibili perché troppo vetusti, troppo vecchi, su cui ovviamente Agenzia delle Entrate non è più in grado di operare, qua addirittura si premia fondamentalmente, è un premio che stiamo dando a coloro che con il fisco probabilmente ed anche con i tributi locali non hanno un approccio di grande fedeltà fiscale. E, guardate, questo è anche un ulteriore pasticcio, perché nella definizione agevolata gli enti pubblici non possono entrare ed aggiungere ulteriori modalità di riscossione, quindi dicendo: «Va bene la norma dice questo, io aggiungo anche i miei agenti di riscossione». Questa non è un'azione che l'ente locale può fare e vorrei anche ricordare che su questa attività, che era già stata fatta in precedenza, nel 2016, con il DL 193, c'è stata una lunga discussione con sentenze fatte tra il MEF e la Corte dei Conti. Se n'era usciti dicendo in definitiva che in quel momento, nel 2016, questo entrare a gamba tesa, diciamola così, sulla capacità impositiva degli enti locali era stata concessa una volta una tantum, diciamola così, proprio per il semplice motivo che eravamo nel momento in cui si cambiava il tipo di riscossione a livello nazionale, quindi si passava dal vecchio Equitalia alla nuova Agenzia delle Entrate.

Quindi, come vedete, dal mio punto di vista le disuguaglianze che si creano da questo punto di vista nell'applicazione di questa legge sono tante. Io mi sono, però, anche posta altri due dubbi, che erano quelli sulla efficacia che avrà questa norma. Quando parlo di efficacia penso a due cose fondamentali, uno ad una lunghissima discussione che c'è da tempo a livello nazionale tutte le volte che si tocca il fisco ed è la grande quantità di cartelle esattoriali presenti presso l'Agenzia delle Entrate. Riprendo i numeri che Ruffini ha dato nel corso dell'audizione presso la Commissione Parlamentare sul Federalismo il 06 marzo 2022, ha parlato di 16 milioni di cittadini iscritti a ruolo, 130 milioni di cartelle di pagamento, 8 mila addetti di Agenzia delle Entrate. Allora, probabilmente dal mio punto di vista la prima cosa da fare era aumentare gli addetti di Agenzia delle Entrate, perché 8 mila addetti che devono lavorare 130 milioni di cartelle di pagamento, voi capite, fondamentalmente, se ci fate un po' una proporzione quante cartelle di pagamento ogni addetto avrebbe da lavorare. Io mi domando, però, per quello che ci siamo detti cinque minuti fa, visto che lo stralcio a livello locale non è totale, ma è parziale, quindi quella cartella resta all'interno di Agenzia delle Entrate, quel magazzino così tanto pesante che Agenzia delle Entrate ha sulle proprie spalle non lo andiamo a liberare di nulla.

Il secondo elemento è capire com'erano andate le altre rottamazioni, quindi, c'era bisogno di insistere ancora su una modalità in cui, almeno da alcuni anni, i vari Governi che si sono succeduti hanno operato? E, anche qua, i dati non sono miei chiaramente, i dati sono di Agenzia delle Entrate, relazione sul rendiconto generale dello Stato della Corte dei Conti. La Corte dei Conti certifica questo: rottamazione del 2016, ci si aspettava - diciamo così - un rapporto più o meno del 57%, si diceva all'epoca, di riscossione effettiva rispetto alla riscossione prevista, diciamo così ipotizzata, ci si è fermati al 27. Rottamazione del 2017, stesso rapporto, ci si aspettava il 60% della riscossione

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

effettiva, ci si è fermati al 18%. Rottamazione del 2018, dal 60% ancora ipotizzato il riscosso è stato il 14%. Saldo e stralcio fatto dall'ultimo Governo, anche qua ci si aspettava un 14%, quindi veramente poco, da questo punto di vista si erano ipotizzati più o meno nella riscossione prevista un miliardo e tre, ci si è fermati all'8%. Quindi, più tempo passa, più stiamo operando su uno stesso modo, più la percentuale di incasso reale che lo Stato fa è sempre inferiore. Quindi, questa probabilmente non è la strada giusta da perseguire da questo punto di vista.

Tralascio i dati nazionali, qui ognuno di voi li potrebbe andare a cercare e ancora una volta sono dati legati, per esempio, agli allegati della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2022 presentato a novembre, quindi presentato da questo Governo, in cui sono drammatici i dati. Quindi, in realtà, lo Stato italiano ha una evasione che è superiore a 100 miliardi di euro”.

**Presidente del Consiglio:** “bene. Chiedo ai Consiglieri se ci sono domande. Se non ci sono domande la discussione è aperta, chiedo chi vuole intervenire.

Cedo la parola al Consigliere Pescetelli”.

**Cons. Pescetelli Michele (CF):** “parto dall'ultima osservazione che ha fatto l'Assessore, i 100 miliardi di euro, se ricordo bene, sono la somma del cosiddetto tax gap, cioè la differenza fra quanto noi ci aspettiamo di incassare e quello che realmente incassiamo dall'imposizione fiscale non è del tutto tutta evasione, nel senso che in parte anche altri meccanismi che lambiscono l'evasione, l'elusione, altri... però, insomma, questa è effettivamente la consistenza di quanto noi..., lo Stato scrive nei propri bilanci di aspettarsi, poi in realtà non arriva. È un fenomeno molto preoccupante, particolarmente grave nel nostro Paese, ha una certa diffusione nei nostri sistemi.

Io ricordo un po' a tutti quella che è la genesi di questa norma, che negli annunci del Governo di fatto una delle prime cose affermate è che la Legge di bilancio avrebbe cancellato tutti i debiti nei confronti dello Stato da un punto di vista fiscale, perché lo Stato, dopotutto, spendeva di più nel tentativo di recupero, piuttosto di quanto avrebbe recuperato. Poi un bagno di realtà, ovviamente, ha indotto il Governo, soprattutto, appunto, sulla parte degli enti locali a rivedere la propria affermazione di principio, semplicemente perché si è reso conto che nei bilanci degli enti comunali c'era qualche problema rispetto a pensare di stralciare totalmente in automatico questi..., per tutte le ragioni anche che l'Assessore ci ha elencato.

Per cui, questa è chiaramente una norma rimasta lì, in un'idea originaria che poi si è scontrata con la realtà, per cui semplicemente non ci doveva essere in questa Legge di bilancio. Poi è stata fatta in fretta, è stata..., quindi, è rimasta lì quasi come una affermazione di principio, ma effettivamente non ha molto senso, ecco.

In generale il tema dell'alleggerire il contribuente da quelli che sono i debiti nei confronti del fisco è un tema molto complesso. Io faccio una riflessione che parte da lontano, poi chiuderò, nel V secolo Avanti Cristo Solone, che amministrava Atene, fece un provvedimento noto nella storia come «Scuotimento dei pesi», non si sa bene effettivamente se fu una sorta di condono, in realtà il senso di quella norma fu di alleggerire il peso fiscale dei debiti di tutta una serie di cittadini che in realtà rischiavano di diventare schiavi, perché indebitati, perché dovevano ipotecare il loro terreno. Era una norma profondamente giusta, cioè ancorata sulla giustizia sociale, sul dare equità al sistema. Il legislatore può, in maniera corretta, secondo me, operare in questo senso, ma deve farlo con questo principio, col principio di valutare quand'è che effettivamente alcuni cittadini sono stati... o rischiano ingiustamente per i debiti di avere poi uno svantaggio sociale. Le situazioni dovrebbero essere di un'eccezionalità tale che la nostra storia, in realtà, ci dice che è un continuo ricorso al tema del condono, poi lo possiamo in altri modo, ma sostanzialmente è questo. Per cui, ripeto, io non trovo illegittimo che il legislatore faccia una valutazione in questo senso, ma dovrebbe essere sempre fatta con la bussola dell'equità e della progressività e nella nostra storia recente questo obiettivamente non

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.



si è verificato per altri legittimi intendimenti, che però sono stati quasi sempre sconfessati dalla realtà, cioè è la realtà che di fatto ci governa e che però facciamo fatica a prenderne atto, quindi periodicamente si ripropongono dei tormentoni e poi arrivano anche a noi, ma i cittadini poi alla fine ne beneficiano relativamente ecco.

Quindi, insomma, io trovo di buonsenso anche il fatto..., poi di fatto i cittadini che vorranno potranno in maniera, così, volontaria adire alla definizione agevolata, non pagando gli interessi, potendo anche rateizzare il debito. Quindi, insomma, sostanzialmente chi può usufruirne ed intende usufruirne potrà usufruirne, quindi penso che non si stia arrecando danno a nessuno”.

**Presidente del Consiglio:** “cedo la parola al Consigliere Gaddi”.

**Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St):** “grazie Presidente. Diciamo che l'opportunità che viene concessa ai Comuni di attuare il diniego di questo stralcio è proprio la dimostrazione, come ha detto anche la mia collega Medici ieri sera, giustizia, legalità ed aggiungiamo anche equità, questa sera è venuta fuori questa parola ed è giusto inserirla, sembrano dei sinonimi ma effettivamente non sono sinonimi. Probabilmente anche chi ha proposto questa idea, insomma, ha avuto molti dubbi, perché ha lasciato comunque la libertà di attuarla o meno. Noi pensiamo che non devono e non possono esserci cittadini di serie A e di serie B, ma tutti dobbiamo dare il nostro contributo, quindi siamo a favore del diniego dello stralcio per equità e rispetto di tutti i cittadini.

La Legge di bilancio del 2023 introduce una serie di misure di definizione agevolata e di stralcio dei carichi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione per gli anni 2000 e 2015. Per i carichi fino a mille euro la legge prevede due diversi stralci: uno totale, con riferimento alla quota capitale, interessi e sanzioni relativamente ai crediti statali e degli enti pubblici previdenziali ed uno parziale riferito alle sole sanzioni ed interessi relativi agli altri enti creditori, tra i quali Comuni. Mentre quello totale è automatico lo stralcio parziale no, in quanto è stata data la possibilità ai Comuni, anche se in tempi strettissimi, di deciderne o meno l'applicazione.

Come Movimento 5 Stelle riteniamo che la manovra sia un condono fiscale a tutti gli effetti, che premia chi sceglie di essere superiore alla legge e mortifica chi invece la riconosce come guida cardine di una comunità. Lo stralcio parziale viola di fatto i principi di equità fiscale che da sempre portiamo avanti ormai dal 2016, che non possiamo certamente abbandonare. Per questo motivo oggi in Consiglio Comunale voterò, appunto, per approvare il diniego dello stralcio parziale. Non si tratta di una misura ostativa nei confronti di chi è fiscalmente in difficoltà, infatti l'ente non si è poi mai sottratto ad espletare agevolazioni nei confronti di persone che abbiano comunque fatto richiesta, bensì è un messaggio di sostegno a supporto nei confronti dei cittadini onesti che, pur in difficoltà, non si sottraggono ai loro doveri fiscali e tributari, qualunque essi siano. È doveroso, appunto, ricordare e l'ha fatto anche chi mi ha preceduto, il Consigliere Pescetelli, che la Legge di bilancio prevede comunque, in ogni caso, la misura della rottamazione nei confronti di chi intende regolarizzare la propria posizione fiscale o tributaria senza limiti di importo e con sgravio, sottolineiamo, delle sanzioni e gli interessi. Tale misura risulta essere molto più equa rispetto allo stralcio parziale ed è quella che come Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle intendiamo incentivare, invitando chi ne avesse bisogno a rivolgersi agli Uffici preposti, per capire ed avere maggiori delucidazioni. Grazie”.

**Presidente del Consiglio:** “ci sono altri interventi? Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Bonzanini ha la parola”.

**Cons. Bonzanini Giulio (LSP):** “grazie Presidente. Deduco che dopo l'intervento dell'Assessore, molto chiaro anche in merito, dalla maggioranza non ci sia voglia esprimere ulteriormente. Diciamo

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

che da amministratore è un tema che ovviamente, con la libertà che è stata lasciata all'amministratore, una valutazione è giusto fare in questo senso, a prescindere dal colore politico, è vero anche però che, nonostante si cerchi di rimanere il più possibile imparziali non può questo tipo di delibera lasciarci, diciamo, trasparire che sia una contrarietà, legittimamente, una contrarietà ad un'azione di un Governo di un colore non gradito. Questo perché - appunto - è una norma che ciclicamente viene, purtroppo dico, riproposta, seppure in versioni differenti, ma il discorso dello stralcio, lo si può chiamare condono, si possono usare i termini che si vuole, dipende dalla tipologia e soprattutto dalla funzione, perché suona molto male dirlo ovviamente, si citano parole come equità, uguaglianza ed efficienza, che sono belle parole, che chiunque qui dentro condivide, ma che però, nel momento in cui non riescono a trovare riscontro nella realtà, rimangono lettera morta, perché gli enti - anche il nostro - arrivano sistematicamente a rottamare cartelle ritenute inesigibili in base alla proprio discrezionalità. Si tratta di cifre che rimangono scritte nominalmente in bilanci che diventano gonfiati da somme che, qualora non si riesce ad esigere dopo anni e dopo anni raramente si riesce ad esigere, diventano cifre che comunque vanno a gonfiare dei bilanci che non hanno riscontro nella realtà, ne è una prova, ne abbiamo parlato diverse volte, ad esempio in Unione, ieri non sono riuscito ad essere presente, ci tengo ad argomentarlo adesso, sul fondo crediti di dubbia esigibilità che è aumentato nel corso degli anni, parlo dell'Unione perché lì si fa riferimento sul discorso delle sanzioni e delle contravvenzioni stradali, in base a previsioni errate, che sono poi risultate errate negli anni, che hanno generato un tasso di insoluto molto elevato. Tutte decisioni comunque locali, che sono state prese a livello locale, che non possono trovare comunque una giustificazione o una colpa su quello che si fa al Governo, perché potrà esserci sicuramente anche qualche furbetto, non lo metto in dubbio, parliamo di cifre sotto i mille euro, alcune anche molto datate, ma innegabilmente stiamo parlando, a maggior ragione sulle cifre che prendiamo in questione, di valutazioni su famiglie che non riescono talvolta a pagare e che ancor più importante su cifre che l'ente non riesce ad esigere, a riscuotere, perché - ripeto - è brutto da dire ma, al di là dei buoni principi esposti dall'Assessore, questa è una norma che nasce da un bagno di realtà - come ha detto il Consigliere Pescetelli - e da pragmatismo che per evitare più oneri di gestione per la riscossione che potenziali guadagni mira a trovare una pacificazione in questo. È un concetto che se lo estendiamo, ad esempio, sul lavoro, sulle aziende serve a chiedere meno ad impresa, persone giuridiche che altrimenti rischierebbero di chiudere e diventare in questo caso completamente assenti da un discorso contributivo, non pagare assolutamente più nulla. Quindi, capisco le ragioni per un amministratore di non voler..., qui si parla di 80 mila euro su circa 300 mila, capisco che siano cifre che poi vengono reinvestite sul locale, ma bisogna poi capire fattivamente se queste somme si riesce a riscuoterle, perché altrimenti parliamo di cifre che, in realtà, non hanno riscontro con la realtà, sono tutti numeri che rigiriamo a bilancio ma che non si riesce a riscuotere ed allora parliamo del niente. Diventa un attacco prettamente politico, può essere anche comprensibile messo giù sotto questi termini, ma alla prova dei fatti, se andiamo a vedere poi la riscossione, se nulla cambia allora non ha senso, poi, esprimere una contrarietà che non trova compimento”.

**Presidente del Consiglio:** “ci sono altri interventi?  
Consigliere Maestri ha la parola”.

**Cons. Maestri Giovanni (PD-Carpi 2.0-CS):** “grazie Presidente. Buonasera a tutti. La parola pace usata quando si parla di fisco non è detto che sia esattamente nel campo semantico e nel contesto adeguato, perché parlare di pace quando parliamo di tasse presuppone che esista una guerra fra lo Stato e i poveri cittadini indifesi che in qualche modo devono, appunto, ad un certo punto beneficiare di una pausa da questa continua aggressione pianificata, che serve per spogliare i contribuenti dalle loro poche risorse. Ora, se questa metafora amara, che io ho appena illustrato, è una metafora corretta, allora è vano tutto ciò che riguarda la ricerca di un contratto sociale comune fra dei cittadini, perché se

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

lo Stato è un aggressore lo Stato deve chiudere. Non abbiamo bisogno di essere aggrediti, la vita è già abbastanza complicata così. Il punto fondamentale, però, è che questa metafora è una metafora inappropriata quando si discute di mettere insieme delle risorse affinché vengano erogati dei servizi. Non si può continuare a raccontare alle persone che ogni tanto bisogna mettere il cane fisco alla catena perché altrimenti le azzanna, non può essere l'unico racconto. Si parla di bagno di realtà, la domanda che mi pongo è questa: come spieghiamo alle persone che le tasse le pagano sempre e che le multe le pagano sempre che la realtà non è mai a loro favore, è sempre a favore di quelli che a un certo punto lasciano lì e smettono. Anche perché ci fosse, ci fosse un accertamento che va ad identificare puntualmente che ci sono delle situazioni di crisi economica, di sovra indebitamento, di impossibilità reale di adempiere, ma qui non c'è niente del genere. Qui si prende un importo e si dice che prima di quell'importo si può non pagare più. E allora la domanda è: perché un ente locale dovrebbe concorrere a questo genere di percorso? Perché sta dicendo a una fetta di cittadini: «Guardate, potete anche esentarvi dal fatto di fare il vostro dovere, perché tanto ad un certo punto qualcuno vi dirà che non lo dovrete più fare». Allora, noi costruiamo una comunità su questi presupposti? La stiamo dividendo se continuiamo a fare in modo e a giustificare con il pensiero che c'è qualcuno che non ce la fa, allora, siccome non ce la fa, lasciamo perdere, facciamo finta di niente. Il punto è che quando qualcuno non ce la fa va aiutato a farcela, non va dimenticato. È un altro approccio, è totalmente diverso.

E dico l'ultima cosa sul bilancio, io sono sconcertato dalle cose che sono state dette prima, cioè che il bilancio è fatto secondo delle alchimie strane, cioè qualcuno ha detto che il bilancio è inveritiero, perché se il bilancio è inveritiero allora si va alla Guardia di Finanza, cioè prendiamo delle azioni conseguenti se il bilancio è inveritiero, ma il problema è che il bilancio non è inveritiero, è che il bilancio ha, fortunatamente, delle poste di salvaguardia dove sapendo che esistono delle somme che potrebbero essere riscosse, ma potrebbero anche non esserlo, vanno messe in nota per evitare - diciamo - delle visioni eccessivamente ottimistiche o eccessivamente pessimistiche.

Torno a dire, questa delibera ha il pregio di cercare di far comprendere, ovviamente nella sua parte, alla cittadinanza che con i propri tempi, con i propri modi, con tutta la calma dovuta, però quello che c'è da pagare va pagato e questo è un principio di realtà fondamentale che se viene rinunciato da un ente locale o statale comincia a minacciare l'esistenza stessa di una comunità che si fa carico di tutti perché la divide. Cerchiamo di tenerne conto quando pensiamo così di fare più giustizia, perché in una realtà complessa come quella in cui viviamo noi adesso comunque la riscossione dei tributi e soprattutto l'attenzione non solo a chi non riesce a pagare, ma anche a chi li paga, che di riflesso viene data nel momento in cui questo genere di cose non viene approvato è importante, perché altrimenti che cosa faremo? Faremo in modo che la platea di quelli che cercano di adempiere si assottigli sempre di più, perché si renderà conto. che non ne vale la pena. Non possiamo permettercelo come cittadini che vogliono vivere in una comunità che porta avanti valori comuni, appunto, teniamone conto. Grazie”.

**Presidente del Consiglio:** “ci sono altri interventi? Ci sono altre richieste di intervento?

Cedo la parola all'Assessore Mariella Lugli”.

**Ass. Lugli Mariella:** “io non posso essere d'accordo con quello che lei, Bonzanini, sostiene sui bilanci e lei dovrebbe saperlo anche bene, dopo tre anni che facciamo i bilanci. Noi abbiamo residui attivi all'interno dei nostri bilanci degli ultimi tre anni, quindi non è vero che abbiamo dei bilanci gonfiati da imposte non pagate. Dopodiché non è che spariscono, finiscono su un bilancio patrimoniale, primo. Quindi, dal punto di vista della correttezza del bilancio, della sicurezza del bilancio non stiamo facendo questa manovra perché se stralciamo questi 80 mila euro andiamo in default, come probabilmente potrebbe succedere invece, forse, in qualche altro ente pubblico che non ha fatto in una maniera adeguata o mantiene comunque dei crediti e dei residui attivi troppo vecchi, diciamola così, da questo punto di vista. Poi, guardi, tutto si può dire, tutto si può dire dell'ente Carpi, se non che prova

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.



in tutti i modi ad incassare i propri tributi. Ci proviamo realmente. Abbiamo un'attività fatta dal nostro Ufficio Tributi importante sul numero degli accertamenti che tutti gli anni eseguiamo. Facciamo da sempre un'attività di supporto e di aiuto con Agenzia delle Entrate, siamo forse uno dei pochi Comuni che lo fa. Quindi, guardi, tutto mi può dire che non quello che provo ad incassare il dovuto. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è un fondo, quindi è una copertura economica, sono risorse che l'ente blocca lì che vorrei anche magari poter utilizzare, mi piacerebbe anche di più utilizzarle, a fronte - ovviamente - di imposte, non arriveremo mai ad avere il 100% dell'imposta, questo lo sappiamo, siamo tutti consapevoli, è un po' ipotetico, è molto bello dal mio punto di vista, ma irrealizzabile, diciamola così, ma è anche vero anche questo ente, come credo che tutti gli enti territoriali, hanno fatto un Regolamento sulla riscossione, quindi abbiamo costruito una modalità per cui il contribuente può razionalizzare i propri tributi. Il numero delle rate è proporzionale all'entità del tributo dovuto, del credito che noi vantiamo nei confronti di quel contribuente e abbiamo anche messo un'opzione ulteriore, quindi di fronte ad una dimostrazione di reale difficoltà economica si arriva fino a 72 rate, quindi un debito di mille euro suddiviso in 72 rate mi dica se non è affrontabile. Quindi, onestamente, Bonzanini, insomma, proviamo ad essere anche concreti, visto che lei ha detto solo pragmatici, io dico che il pragmatismo in questa Amministrazione ne è stato fatto veramente tanto, per poter essere vicini ai nostri cittadini e trovare tutto il sistema affinché quei tributi vengano pagati, come giustamente qualcuno ha ricordato servono per fare i servizi, eh? Quindi, con quello noi diamo poi al cittadino i servizi di cui poi usufruirà. Quindi, non credo di non avere adempiuto in tutti i modi allo strumento. Torno a dire, quella norma che questo Governo ha varato è iniqua sotto tutti quegli aspetti, perché non mette pari i contribuenti, non mette pari gli enti locali. Non mette nella stessa condizione enti che possono, che potevano anche dire... io sono disposta a cancellare completamente, parzialmente quel tributo, però me lo devi mettere nelle condizioni che lo possa fare, oggi avete creato un sistema che porta ad una iniquità incredibile”.

**Presidente del Consiglio:** “ci sono altri interventi. Se non ci sono intervenuti passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?  
Consigliere Maio ha la parola”.

**Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS):** “grazie Presidente. Noi votiamo convintamente a favore del provvedimento assunto dall'Amministrazione. I principi sono stati esposti. È stato ribadito come questo provvedimento, che nasce dalle divisioni che sono all'interno dell'attuale Governo di destra e quindi dal fatto che, evidentemente, un provvedimento manifestamente elettorale a posteriori ha voluto ribaltare la norma sulle spalle degli enti locali, deresponsabilizzandosi dal punto di vista politico.

Sono state spiegate le ragioni della ingiustizia, della inequità e della inefficacia, Voglio ricordare che questa norma non semplifica le pratiche amministrative, le procedure amministrative, la spesa amministrativa, non solo, ma si rinunciarebbe così di fatto a delle risorse che comunque stanno entrando, perché per alcune pratiche sono comunque in corso gli incassi, rinunceremmo quindi a delle pratiche che sono... Non si capisce perché dovremmo fare una cosa di questo tipo. Altri sono gli strumenti che sono a disposizione, altri sono i modi, noi - come è stato detto - abbiamo fatto tutto il possibile per metterli a disposizione, per venire incontro alle persone che sono in difficoltà. Sentiamo quindi fortemente il dovere di andare in questa direzione, non è affatto una scelta dal punto di vista... semplicemente perché siamo un Governo contrariamente diverso da quello che vorremmo. Abbiamo spiegato le ragioni, i principi fondamentali e speriamo che non si vada più attorno a quello che è il minare il patto sociale, che è la base della convivenza civile e democratica, che è quello della certezza del diritto anche in campo tributario. Grazie Presidente”.

**Presidente del Consiglio:** “ci sono altre dichiarazioni di voto?  
Consigliere Arletti ha la parola”.

**Cons. Arletti Annalisa (FDI):** “grazie Presidente. La nostra dichiarazione di voto per ribadire che, come anche ha detto il collega Bonzanini, comunque nella Legge di bilancio vi sono anche una pluralità di misure a favore del contribuente, soprattutto nelle modalità agevolate della pretesa tributaria, in deroga ovviamente alle norme ordinarie. Sono norme a nostro avviso di buon senso, sono vantaggiose per lo Stato, sono vantaggiose per le famiglie, sono vantaggiose per le imprese, con un'attenzione specifica su quella che è l'economia reale. Il buon senso, però - e qui non sono d'accordo con quanto sostenuto dal Consigliere di Carpi Futura - agisce anche nei confronti del Comune e nello specifico dando la possibilità del diniego allo stralcio. Io non arrivo a commentare, l'ha già fatto chi mi ha preceduto, su quello che conviene all'ente, c'è tutto invece da discutere in un'ottica invece del contribuente, perché se è vero che grazie al comma 231 il contribuente ottiene lo stesso risultato, è anche vero che si deve attivare per farlo. Ecco, noi non crediamo che questo sia un aspetto da poco, innanzitutto perché deve esserci e ci auguriamo che ci sarà da parte della Giunta che si appresta, insieme alla maggioranza, ad approvare questo diniego, di una comunicazione importante all'esterno, affinché il contribuente poi sia anche informato di questa possibilità e solo allora, comunque, l'ente ha un vantaggio. Ci chiediamo poi, in un'ottica di efficienza ed economicità dell'ente, perché non stralciare di fatto debiti che sono vecchi di una decina d'anni. Quindi, siccome l'efficienza ed economicità è obbligo per l'ente perseguirlo, sinceramente non vediamo il motivo di questo diniego. Visto che ha introdotto il tema della pace fiscale, Consigliere Maestri, le ricordo che chi ha introdotto negli ultimi anni misure di pacificazione fiscale è innanzitutto prima il Governo Conte uno e poi il Governo Draghi, con il PD a governo, il cosiddetto «Governo dei migliori». È inutile che fa no con la testa, si informi bene, perché l'ultimo è stato, mi sembra..., non voglio dire un anno sbagliato, ma sicuramente il Governo Draghi, quindi si informi su questo. La verità, secondo me, è che la Giunta non vuole andare ad attuare una misura nei confronti dei cittadini ed il un tema dell'elusione fiscale, guardi, Assessore, sinceramente non lo rispediamo al mittente, perché se lei vede, visto che ce l'avete consegnato, ed è in grado di distinguere all'interno di quei 280 mila euro chi è l'evasore e chi è il cittadino che invece non riesce a pagare questo debito, ecco, se lei è in grado di distinguere allora bene, altrimenti - secondo noi - il messaggio che passa è un messaggio sbagliato, anche perché all'interno di quell'elenco noi vediamo, ad esempio, che ci sono debiti per mancata riscossione delle pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, ora questi sono evasori o sono, magari, attività commerciali che non sono riuscite a pagarle? O noi siamo in grado di dire e di fare questa distinzione o altrimenti facciamo di tuttata un'erba un fascio e, ripeto, secondo noi il messaggio che ne deriva invece è un messaggio pericoloso, quando la verità è che scegliete di non andare incontro ai cittadini. Discorso diverso, ovviamente, per le associazioni, i vostri enti amici, per i quali il Comune ha sempre l'aiuto pronto”.

**Presidente del Consiglio:** “ci sono altre dichiarazioni di voto?  
Consigliere Pescetelli ha la parola”.

**Cons. Pescetelli Michele (CF):** “il gruppo Carpi Futura voterà a favore della delibera in votazione. Lo farà perché la norma è una norma evidentemente maldestra, quantomeno, scritta male, con evidente impossibilità di essere applicata in maniera corretta ed equa. C'era la fretta, c'era la bandierina piantata che quando la devi togliere si fa un po'..., cioè, si vede che non veniva via 'sta bandierina. Lo sforzo del legislatore, lo sforzo dell'amministratore più che a fare regalini più o meno grandi deve essere quello di semplificare la vita al cittadino, semplificare, su questo gli sforzi congiunti devono essere. Semplificare al contribuente, questo è lo sforzo che deve essere fatto. Offrire

Delibera di CONSIGLIO nr. 5 del 26/01/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

servizi, è questo che in maniera corretta l'amministrazione pubblica deve fare e su questo sforzo deve concentrarsi, per cui - ripeto - votare a favore oggi semplicemente vuol dire affermare che l'ente non statale, nella sua autonomia, conosce quello che è il proprio territorio, quello che è il livello di servizi che offre, quello che nei propri bilanci è corretto allocare, non allocare e dispone un principio di banalissima equità verso i propri cittadini. Quindi, penso veramente che questo sia buonsenso e per questo voteremo a favore”.

**Presidente del Consiglio:** “altre dichiarazioni di voto? Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto possiamo passare alla votazione”.

\*\*\*

La proposta di delibera viene **approvata a maggioranza** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 21

**Favorevoli 16 (PD-Carpi 2.0-CS = 13; M5St = 1; CF = 2)**

**Contrari 5 (FDI = 3 Consiglieri Arletti, Boccaletti e Santonastasio; FDI = 2 Consiglieri Bonzanini e Russo)**

**Astenuti Nessuno**

nei seguenti termini:

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RITENUTO** di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1, COMMI 227 -229, LEGGE N. 197/2022”**, per le motivazioni in essa contenute;

**RICHIAMATE** le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

**VISTO** il vigente Statuto del Comune;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

**ADEMPIUTO** a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

### **DELIBERA**

**di approvare** la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1, COMMI 227 -229, LEGGE N. 197/2022”**, per le motivazioni in essa contenute.

**DELIBERA INOLTRE**

a seguito di separata votazione, **a maggioranza**, dei voti espressi,

Consiglieri presenti n. 21

*Favorevoli 16 (PD-Carpi 2.0-CS = 13; M5St = 1; CF = 2)*

*Contrari 5 (FDI = 3 Consiglieri Arletti, Boccaletti e Santonastasio; FDI = 2 Consiglieri Bonzanini e Russo)*

*Astenuti Nessuno*

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 T.U., considerata l'urgenza già descritta in premessa.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente  
*FONTANESI CARLO ALBERTO*

Il Segretario Generale  
*GARUTI ANNA LISA*

PROPOSTA N.  
1610 del 20/01/2023

OGGETTO: **APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1,  
COMMI 227 -229, LEGGE N. 197/2022**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

**23/01/2023**

Il Responsabile del U3 - SERVIZI FINANZIARI

**CASTELLI ANTONIO**

---

*Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*



PROPOSTA N.  
1610 del 20/01/2023

OGGETTO: **APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1,  
COMMI 227 -229, LEGGE N. 197/2022**

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere  
FAVOREVOLE.

**23/01/2023**

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

**CASTELLI ANTONIO**

---

*Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del  
D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

### **DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Oggetto:** APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1, COMMI 227 - 229, LEGGE N. 197/2022

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

##### **Premesso che**

- la Legge 29 dicembre 2022, n.197, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”*, definisce una serie di misure di definizione agevolata e di stralcio dei carichi iscritti a ruolo di ampia portata, comprendente i ruoli affidati agli agenti della riscossione dai comuni fin dall’anno 2000;
- le disposizioni comprese nei commi 222-229 dell’articolo 1 della medesima legge disciplinano la misura di annullamento automatico dei debiti fino a mille euro e che, in particolare, il comma 222 dispone: *“Sono automaticamente annullati, alla data del 31 marzo 2023, i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore della presente legge, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali”*;
- le disposizioni del comma 227 declinano la misura dello stralcio in forma parziale per gli enti diversi dalle amministrazioni statali e dalle agenzie fiscali stabilendo che *“relativamente ai debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore della presente legge, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 dagli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, l’annullamento automatico di cui al comma 222 opera limitatamente alle somme dovute, alla medesima data, a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora di cui all’articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602; tale annullamento non opera con riferimento al capitale e alle somme maturate alla predetta data a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovuti.”*;
- le disposizioni del comma 228, relativamente alle sanzioni amministrative degli enti diversi dalle amministrazioni statali e dalle agenzie fiscali, comprese quelle per violazioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali, stabiliscono che *“le disposizioni del comma 227 si applicano limitatamente agli interessi, comunque denominati, compresi quelli di cui all’articolo 27, sesto comma, della legge 24*

*novembre 1981, n. 689, e quelli di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602; l'annullamento automatico di cui al comma 222 non opera con riferimento alle predette sanzioni e alle somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovute.”;*

- il comma 229 dell'articolo 1 della medesima legge, riconosce ai comuni la facoltà di neutralizzare l'applicazione dello stralcio con provvedimento da adottare entro il 31 gennaio 2023 e che testualmente recita: “Gli enti creditori di cui al comma 227 possono stabilire di non applicare le disposizioni dello stesso comma 227 e, conseguentemente, quelle del comma 228, con provvedimento adottato da essi entro il 31 gennaio 2023 nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti e comunicato, entro la medesima data, all'agente della riscossione con le modalità che lo stesso agente pubblica nel proprio sito internet entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Entro lo stesso termine del 31 gennaio 2023, i medesimi enti danno notizia dell'adozione dei predetti provvedimenti mediante pubblicazione nei rispettivi siti internet istituzionali.”;
- Agenzia Entrate Riscossione ha precisato sul proprio sito istituzionale che l'adozione del provvedimento di non applicazione delle disposizioni dell'art. 1 commi 227 e 228 della Legge n. 197/2022 (e quindi la non applicazione dell'annullamento automatico parziale) deve essere comunicata trasmettendo alla stessa, apposito modello, entro il 31 gennaio 2023, esclusivamente all'indirizzo PEC: [comma229@pec.agenziariscossione.gov.it](mailto:comma229@pec.agenziariscossione.gov.it):

**Preso** visione della nota di approfondimento IFEL del 07 gennaio 2023 ad oggetto “Definizione agevolata delle controversie tributarie, stralcio delle cartelle fino a 1.000 euro e nuova rottamazione delle cartelle”;

**Considerato** che l'articolo 1, comma 231, legge 29 dicembre 2022, n. 197, dispone che, fermo restando quanto previsto dai commi da 222 a 227, i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 possono essere estinti senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi e di sanzioni, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e le somme maturate a titolo di aggio ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento;

**Ritenuto che:**

- l'adozione da parte del Comune della delibera di diniego allo “stralcio parziale” previsto dall'articolo 1, commi 227-228, legge 29 dicembre 2022, n. 197, consente comunque al debitore di ottenere i medesimi benefici, in termini di riduzione degli importi da pagare, attraverso l'adesione alla definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, disciplinata dal comma 231;
- lo stralcio parziale dei carichi, previsto dai commi 227-228, intervenendo solo su una parte del carico, non consentirebbe l'annullamento delle cartelle di pagamento, con la conseguente necessità di mantenere l'iscrizione del credito, seppur ridotto;
- la definizione agevolata dei carichi previsti dal comma 231, nell'attribuire al debitore gli

stessi benefici dello stralcio parziale, in termini di riduzione degli importi complessivi da pagare, richiede il pagamento della quota capitale, oltre che delle spese di notifica e delle eventuali spese sostenute per le procedure esecutive, e conseguentemente l'annullamento della cartella avverrà a fronte del pagamento del residuo importo dovuto, il quale può essere anche rateizzato in un massimo di 18 rate;

**Visto** che dalle verifiche effettuate dai competenti uffici comunali nell'area riservata dell'agente della riscossione risulta che i carichi iscritti a ruolo di importo inferiore a mille euro, con riferimento al periodo 2000-2015, ammontano a complessivi euro 280.985,95, di cui sarebbero stralciati, per quanto disposto dall'articolo 1, commi 227-228, legge 29 dicembre 2022, n. 197, circa euro 80.000,00;

**Ritenuto pertanto** di deliberare, ai sensi dell'articolo 1, comma 229, legge 29 dicembre 2022, n. 197, la non applicazione dello stralcio parziale dei carichi prevista dall'articolo 1, commi 227-228, legge 29 dicembre 2022, n. 197, in quanto a fronte degli stessi benefici, in termini di riduzione degli importi da corrispondere, il debitore potrà accedere alla definizione di cui dall'articolo 1, comma 231, legge 29 dicembre 2022, n. 197 e questo comporterà per il Comune sia l'incasso della quota capitale sia la possibilità di stralciare le cartelle;

**Visto** l'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che disciplina la potestà regolamentare del Comune in tema di entrate, anche tributarie;

**Richiamato** altresì l'art. 13, comma 15, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, il quale stabilisce che: *"a decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360."*;

**Acquisito** il parere favorevole dell'Organo di revisione, reso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), punto 7), decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**Visto** che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare;

**Visto** che, ai sensi dell' articolo 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000, sulla presente proposta di deliberazione è stato acquisito:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, espresso dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari;

## **DELIBERA**

1. di prendere atto di quanto esposto dettagliatamente in premessa che qui si intende espressamente ed integralmente richiamato;
2. di avvalersi della facoltà prevista dal comma 229 dell'articolo 1 della L. 29 dicembre 2022, n. 197 di non applicare le disposizioni del comma 227 e, conseguentemente, quelle del comma 228 dell'articolo 1 della Legge 197/2022, relative allo stralcio parziale dei debiti fino a mille euro iscritti in carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015;
3. di disporre che il presente provvedimento venga comunicato entro il 31 gennaio 2023 all'agente della riscossione con le modalità indicate dal medesimo;
4. di dare notizia sul sito internet istituzionale dell'ente dell'approvazione del presente atto;
5. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201;

#### **DELIBERA INOLTRE**

di dichiarare l'immediata esecutività della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000, considerata l'urgenza già descritta in premessa.



PROPOSTA N.  
1610 del 20/01/2023

OGGETTO: **APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1,  
COMMI 227 -229, LEGGE N. 197/2022**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

**23/01/2023**

Il Responsabile del U3 - SERVIZI FINANZIARI

**CASTELLI ANTONIO**

---

*Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

PROPOSTA N.  
1610 del 20/01/2023

OGGETTO: **APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ARTICOLO 1,  
COMMI 227 -229, LEGGE N. 197/2022**

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere  
FAVOREVOLE.

**23/01/2023**

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

**CASTELLI ANTONIO**

---

*Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del  
D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*